



“E’ ora che la Fiom la smetta di portare a spasso i lavoratori su battaglie inutili”

Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Su sollecitazione delle Organizzazioni Sindacali dei Metalmeccanici e dei lavoratori è stato risolto con un emendamento recepito dal Governo il 7 gennaio nella Commissione attività produttiva e ambiente nell’ambito del Decreto Ilva, il nodo dell’integrazione salariale dei lavoratori dell’Ilva. Infatti l’emendamento verte sostanzialmente su due aspetti ovvero la copertura finanziaria dal 60 al 70% che sarà sostenuta dall’INPS fino al 30 settembre del c.a. e in secondo luogo, attraverso l’utilizzo dei contratti di solidarietà finanziati dalla società di Cornigliano, che porterebbe il reddito dei lavoratori all’80%. Essendo dispositivi di legge tutte le parti si dovranno attenere. Stupisce l’atteggiamento della Fiom che, in modo arrogante e senza avviare un confronto unitario con Fim e Uilm, dichiara uno sciopero preventivo durante le festività natalizie. Nello sciopero odierno fa di peggio; senza nessuna consultazione tra le OO. SS. si arroga il diritto di andare ad occupare il Comune su uno schema che ormai è diventato vecchio e saturo. Non c’è necessità di livelli intermedi a partire dal fatto che non è il Governo che risolve il problema ma la lotta di classe. Noi a questo gioco non giochiamo. Intanto è chiaro che in una situazione di questa natura, nella quale mettiamo al centro soprattutto la continuità dell’attività produttiva di Cornigliano, sarebbe opportuno che la Fiom valutasse con saggezza che una partita difficile come questa dell’Ilva necessita di avere il massimo dell’unità. La Uilm non è più disponibile ad accettare i diktat della Fiom; se indice in modo unilaterale gli scioperi se li faccia da sola. Noi abbiamo fatto il nostro mestiere che è quello di portare a casa risultati tangibili per i lavoratori, cosa che abbiamo posto al centro del confronto con il Prefetto richiedendo un incontro con il Governo. Non servono atti inconsulti della Fiom, che deve dire una cosa precisa: se non vuole quell’emendamento se ne assuma le responsabilità. In questo contesto va tutta la nostra solidarietà al Segretario provinciale del PD Alessandro Terrile che ha subito una contestazione da parte dei lavoratori.

Genova, 11 gennaio 2016.